

Determinazione dirigenziale n. 409 del 11.04.2017

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi";

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 che ha modificato e integrato il predetto D.Lgs. n.118/2011;

VISTO l'articolo 228, comma 3, del D.Lgs. n.267/2000 che testualmente recita: "**3.** Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni";

VISTO l'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011, che testualmente recita:

"4. Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate";

PRESO ATTO che in base al Principio Contabile applicato concernente la Contabilità Finanziaria, Allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011, così come integrato e modificato dal D.Lgs. n.126/2014, tutte le amministrazioni pubbliche interessate effettuano annualmente, prima della predisposizione del rendiconto e con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione ed imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio;

Detta ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;

- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebitato o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione;

Considerato altresì che con riguardo alle entrate a suo tempo affidate in riscossione alla GEMA spa, si riteneva necessario attivare tutti gli strumenti offerti dalla legge, che in ogni modo consentano la realizzazione dei crediti dell'Ente, con propria determinazione n. 1830 del 30.12.2016 si affidava alla Ditta S.CO. Servizi e Consulenza Srl di Potenza, l'esecuzione della fornitura/servizi connessi al riaccertamento dei residui attivi, per un efficace controllo delle entrate non riscosse rivenienti dal precedente affidamento alla Gema srl, attraverso uno strumento informatico di analisi e controllo;

Considerato che la ditta sopra indicata inviava relazione sull'analisi dei residui attivi derivanti dalla gestione delle entrate tributarie ed extratributarie affidate in riscossione a Gema spa che si allega alla presente;

Precisato che si ritiene, al fine di rendere possibile seguire l'evoluzione delle attività di esazione affidate a terzi e di procedere alla loro definitiva cancellazione una volta che sia stata dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale, è opportuno che i crediti riconosciuti di dubbia o difficile esazione, stralciati dalle scritture finanziarie, siano identificati negli elenchi allegati al rendiconto annuale indicando il loro ammontare complessivo;

Preso atto che la Gestione Tributi SpA, a mezzo pec del 06.03.2017, trasmetteva nota avente ad oggetto "Crediti residui al 31.12.2016 – specifica dei dati" corredata di tabella riassuntiva per cespiti di entrata ed elenchi nominativi dei contribuenti con a fronte indicato lo stato delle procedure di riscossione e le date di notifica;

Dato atto che, alla luce della normativa sopra richiamata, tramite deliberazione della Giunta comunale in vista dell'approvazione del rendiconto di gestione, viene disposto il riaccertamento ordinario dei residui, attraverso il quale si procede alla cancellazione dei residui attivi e passivi non assistiti da obbligazioni giuridicamente perfezionate nonché alla reimputazione dei residui attivi e passivi le cui obbligazioni non sono esigibili alla data del 31 dicembre 2016;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 nel testo vigente modificato dal D.Lgs. 118/11;
- il D.Lgs. 118/11 come modificato dal D.Lgs. 126/2015;
- il principio contabile della competenza finanziaria, Allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

D E T E R M I N A

1. di procedere al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di competenza del proprio Settore nelle risultanze di cui al seguente elenco che, allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nelle risultanze finali dettagliate nel medesimo prospetto;

2. di dare atto che:

- sono stati eliminati residui attivi, relativamente al settore di competenza, per un totale complessivo di € 5.845.512,37 di cui;

- € 1.828.349,74 per entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, rideterminati in base ai dati riportati dalla di Gestione Tributi Spa come innanzi citata;

- € 3.530.966,85 per entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (GEMA) affinché siano identificati negli elenchi allegati al rendiconto annuale quali crediti di dubbia esigibilità indicando il loro ammontare complessivo al fine di rendere possibile seguirne l'evoluzione delle attività di esazione e di procedere alla loro definitiva cancellazione una volta che sia stata dimostrata l'oggettiva impossibilità della loro realizzazione parziale o totale considerato che la percentuale di riscossione che si evince dagli atti dell'Ente è pressoché nulla;

- € 59.105,17 per entrate extratributarie per erroneo accertamento del credito;

- € 427.090,61 per entrate per conto terzi e partite di giro per duplicazione;

- sono stati eliminati residui passivi, per il settore di competenza, per un totale complessivo di € 807.566,63 con la precisazione che l'eliminazione di residui passivi per € 681.894,67 per spese di personale costituirà parte vincolata del risultato di amministrazione;

- sono stati reimputati residui passivi, relativamente al settore di competenza, per un totale complessivo di € 32.200,00 in presenza di obbligazioni perfezionate ma esigibili nel 2017;

3. di dare atto, altresì, che sono state mantenute a residuo unicamente le somme per cui esistono obbligazioni perfezionate e che risultavano esigibili alla data del 31.12.2016.

IL DIRIGENTE
f.to Maricarmen Distante